



Comune di Civate al Piano

Provincia di Bergamo

REGOLAMENTO COMUNALE DEL CERIMONIALE

Approvato con Deliberazione del Consiglio comunale

n. 23 del 29.05.2020

Indice

TITOLO I – REGOLE GENERALI.....	4
ART. 1 CONTENUTO E FINALITÀ	4
ART. 2 OGGETTO DEL REGOLAMENTO	4
ART. 3 LIBRO DEL CERIMONIALE	5
ART. 4 RESPONSABILE DEL CERIMONIALE (CERIMONIERE)	5
ART. 5 FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL CERIMONIERE	6
ART. 6 ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE	7
TITOLO II - CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI.....	9
ART. 7 CORTEI: DISPOSIZIONI GENERALI	9
ART. 8 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORTEO	9
ART. 9 SFILATE	10
ART. 10 CERIMONIE IN OMAGGIO AI CADUTI	11
ART. 11 DISCORSI UFFICIALI DELLE CERIMONIE IN OMAGGIO AI CADUTI	12
ART. 12 ORDINE DI DEPOSIZIONE DELLE CORONE	12
ART. 13 MODALITÀ DI DEPOSIZIONE DELLE CORONE	13
ART. 14 SUCCESSIONE DEI DISCORSI	15
ART. 15 CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA	15
ART.16 CERIMONIE RELIGIOSE	16
ART. 17 INVITI ALLE CERIMONIE	16
ART. 18 RAPPRESENTANZA ALLE CERIMONIE UFFICIALI	17
ART. 19 ASSEGNAZIONE DEI POSTI	17
ART. 20 PRECEDENZA TRA I COMUNI E LE PROVINCE	17
ART. 21 REGOLE INTEGRATIVE DELL'ORDINE DELLE PRECEDENZE	18
ART. 22 SUCCESSIONE DEI DISCORSI E DEI MOMENTI DELLA CERIMONIA	19
ART. 23 DURATA DELLA CERIMONIA	19
TITOLO III - VISITE UFFICIALI.....	20
ART. 24 PROGRAMMA DELLA VISITA UFFICIALE	20
ART. 25 ACCOGLIENZA	20

ART. 26 EVENTI CONVIVIALI	21
TITOLO IV - SOLENNITÀ PUBBLICHE.....	22
ART. 27 LA BANDIERA NAZIONALE.....	22
ART. 28 ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA SEDE COMUNALE	23
ART. 29 IMBANDIERAMENTO CIVILE.....	23
ART. 30 FESTIVITÀ DEL SANTO PATRONO: SAN NICOLÒ.....	24
ART. 31 STEMMA MUNICIPALE E GONFALONE	24
ART. 32 FASCIA TRICOLORE	25
ART. 33 INNO NAZIONALE	25
ART. 34 ONORI CIVILI.....	25
ART. 35 LIBRO D'ONORE E ALBO DEI RICONOSCIMENTI.....	26
ART. 36 CASI DI LUTTO.....	26
ART. 37 LUTTO PUBBLICO	27
TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI.....	28
ART. 38 NORMA DI RINVIO	28
ART. 39 ENTRATA IN VIGORE.....	28

TITOLO I – REGOLE GENERALI

ART. 1

CONTENUTO E FINALITÀ

1. Il presente Regolamento disciplina la vita di rappresentanza ufficiale del Comune di Civate al Piano. Ogni evento che impone l'adempimento di norme e principi di Cerimoniale sarà di seguito denominato Cerimonia.
2. Il termine Cerimonia comprende le manifestazioni pubbliche, le visite istituzionali, i convegni ed ogni evento in ambiente chiuso e aperto che impone l'adempimento di regole di Cerimoniale.
3. La finalità del Regolamento è quella di garantire l'ordinato svolgimento delle Cerimonie.

ART. 2

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento disciplina:
 - a) le regole di Cerimoniale;
 - b) la gerarchia delle cariche pubbliche e di rilevanza pubblica;
 - c) l'impiego dello stemma comunale, del gonfalone, della bandiera nazionale, regionale, provinciale, europea e dell'O.N.U. in funzione solenne;
 - d) le festività pubbliche ricorrenti, occasionali ed il lutto cittadino;
2. Il presente Regolamento istituisce e disciplina:
 - a) il Libro del Cerimoniale;
 - b) il Responsabile del Cerimoniale (di seguito Cerimoniere);
 - c) il Libro d'Onore;
 - d) l'Albo dei Riconoscimenti.

ART. 3
LIBRO DEL CERIMONIALE

Il Libro del Cerimoniale è istituito per registrare ogni Cerimonia, come definita al precedente art. 1, co. 2.

1. Il Libro del Cerimoniale contiene, anche su supporto informatico, il calendario delle Cerimonie, l'indirizzario degli auguri, le varie tipologie di indirizzari a seconda del carattere delle cerimonie da svolgere, nonché ogni elemento ritenuto utile per migliorare l'organizzazione degli eventi.
2. È compito del Cerimoniere compilare ed avere cura del Libro del Cerimoniale, depositato presso gli uffici comunali.
3. È facoltà dell'Amministrazione conservare il Libro del Cerimoniale anche in formato digitale, nonché predisporre una modalità informatica di archiviazione della documentazione annessa.

ART. 4
RESPONSABILE DEL CERIMONIALE (CERIMONIERE)

1. Il Cerimoniere ed un suo supplente sono designati con nomina del Sindaco, sentito il parere non vincolante dei Capigruppo consiliari. Il Supplente assume le funzioni e le responsabilità del Cerimoniere nei casi di comprovata impossibilità dello stesso, previa comunicazione al Sindaco.
2. L'incarico del Cerimoniere avrà durata pari al mandato del Sindaco, salvo revoca da parte di quest'ultimo, sentito il parere non vincolante dei Capigruppo consiliari.
3. Nelle ipotesi di revoca del Cerimoniere è fatta salva la possibilità di nominare in sua sostituzione il supplente.

ART. 5
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL CERIMONIERE

1. Al Cerimoniere è affidato il compito di:
 - a) curare la vita di rappresentanza ufficiale del Comune di Cividate al Piano e dei titolari delle cariche rappresentative, nel rispetto del presente Regolamento, della normativa regionale e nazionale vigente, nonché i principi di buona, efficiente, efficace e imparziale amministrazione;
 - b) seguire tutti gli avvenimenti di rilevante importanza per l'Ente e le ricorrenze significative;
 - c) compilare ed avere cura del "Libro del Cerimoniale".
2. Il Cerimoniere interagisce con gli uffici comunali preposti per:
 - a) organizzare cerimonie che avvengono negli ambienti chiusi: auditorium, sala consiliare, etc.;
 - b) organizzare manifestazioni che si svolgono in ambienti aperti (cortei...);
 - c) informare, se necessario, l'autorità competente in materia di pubblica sicurezza e richiedere eventuali provvedimenti autorizzativi;
 - d) concordare con la Polizia locale e/o con le Forze dell'ordine eventuali servizi di sicurezza e di viabilità;
 - e) attivare servizi sanitari e AREU di competenza;
 - f) richiedere eventuali ordinanze per l'attivazione del Centro operativo Comunale (C.O.C.) e coordinare la presenza del gruppo volontari della Protezione civile;
 - g) inoltrare degli inviti con gli eventuali contrassegni di accesso (lascia passare e dischi parcheggio) e accertare le adesioni;
 - h) individuare il luogo della cerimonia, i locali interessati con gli accessi e relativo piano di sicurezza, gli itinerari della manifestazione e le eventuali modalità di trasporto;

- i) stilare il programma dell'evento, darne adeguata informazione agli uffici comunali e predisporre la pubblicizzazione.
3. Il Cerimoniere ha inoltre cura di:
- a) coordinare l'organizzazione della cerimonia;
 - b) affidare gli incarichi e disporre le presenze del personale addetto durante la cerimonia;
 - c) predisporre, nelle cerimonie pubbliche, il tavolo di presidenza con un moderatore;
 - d) fornire istruzioni per la distribuzione di eventuali pubblicazioni;
 - e) esercitare il controllo generale e presiedere gli aspetti organizzativi e formali al momento della cerimonia.
4. Le disposizioni che disciplinano funzioni e responsabilità del Cerimoniere, di cui al presente Regolamento, sono applicabili anche al supplente.
- 4.1 Le disposizioni che disciplinano funzioni e responsabilità del Cerimoniere, di cui al presente Regolamento, sono applicabili anche ai suoi collaboratori, nei limiti dei compiti ad essi conferiti.

ART. 6

ORDINE DELLE PRECEDENZE DELLE CARICHE PUBBLICHE

1. Nelle cerimonie, fatto salvo l'ordine delle precedenze stabilito dal protocollo di Stato quando intervengono cariche statali, a livello municipale, la prima autorità è il Sindaco, a cui compete il posto centrale.
2. Alla sinistra del Sindaco, seguono il Sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi (C.C.R.), il Vicesindaco e l'Assessore la cui presenza sia stata richiesta dal Sindaco.
3. Alla destra del Sindaco, seguono il referente della Polizia Locale e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine.
4. Nelle file successive seguono gli Assessori, i Consiglieri comunali e i Funzionari comunali.

5. Il simbolo identificativo dell'Ente locale è rappresentato dallo stemma comunale, il quale costituisce l'unico oggetto di identificazione statutaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, co. 2 D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) e dell'art. 4 dello Statuto dell'Ente.
6. Agli amministratori comunali partecipanti alle pubbliche cerimonie è vietato esibire in qualunque modalità simboli di partito, contrassegni di liste e qualunque altro elemento idoneo a porsi in contrasto con il principio di neutralità delle cerimonie istituzionali.
7. Durante le sfilate, le autorità vengono di solito precedute dalla bandiera nazionale e dal Gonfalone municipale, che è sostenuto da un Gonfaloniere e affiancato, quando possibile, da uno/due agenti di Polizia locale in alta uniforme, disposti uno per lato.

TITOLO II - CERIMONIE, MANIFESTAZIONI, INAUGURAZIONI

ART. 7

CORTEI: DISPOSIZIONI GENERALI

1. Per le manifestazioni civili, l'Amministrazione comunale e la cittadinanza, nell'orario convenuto, si riuniscono nella piazza antistante il Palazzo municipale o in altro luogo prestabilito. Il Cerimoniere deve trovarsi sul luogo dell'adunanza per la predisposizione del corteo.
2. Il corteo si apre, di norma, con un intervento della Banda musicale. Il Cerimoniere e il gruppo bandistico cooperano previamente alla individuazione delle marce da realizzare.
3. Il corteo è composto da tutte le persone invitate e dai mezzi ad esse collegate.
4. È compito del Cerimoniere:
 - a) definire e verificare l'itinerario stradale e i tempi del percorso;
 - b) chiedere alla Polizia locale la predisposizione di ordinanze necessarie a garantire lo svolgimento dell'evento, almeno 30 giorni prima della data della manifestazione, sentito il Sindaco o suo delegato.

ART. 8

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORTEO

1. Il corteo deve essere formato con il massimo ordine possibile, non pregiudicando il rispetto e l'onore che si debbono ai vessilli, stendardi, bandiere che rappresentano le Istituzioni e gli Enti locali.
2. Il Cerimoniere, accertata la predisposizione del corteo, dispone l'inizio allo svolgimento della manifestazione secondo l'ordine di sfilata.

3. Il corteo procede in file parallele, composte in relazione al numero dei partecipanti e del luogo, da un minimo di quattro ad un massimo di cinque persone.
4. Per curare l'ordine è necessaria la presenza di collaboratori appositamente incaricati che seguono di fianco al corteo, evitando l'intrusione di persone estranee nelle diverse compagini. È compito del Cerimoniere individuare i collaboratori e comunicare i nominativi al Sindaco.
5. La cerimonia inizia solamente quando la personalità di rango più elevato ha raggiunto il suo posto.
6. Il corteo viene aperto da una staffetta di Polizia locale.

ART. 9

SFILATE

1. Le disposizioni di cui al precedente articolo trovano applicazione, per quanto compatibili, anche in tema di sfilate.
2. L'ordine di sfilata è disciplinato come segue: la Banda cittadina precede il corteo di alcuni metri.
3. Successivamente, seguono:
 - a) Bandiera della Repubblica Italiana - Bandiera Europea;
 - b) Alunni e insegnanti della Scuola primaria e secondaria di I grado;
 - c) Corone, affidate ai rappresentanti delle associazioni, nel seguente ordine:
 - 1^ corona (2 Alpini);
 - 2^ corona (2 porta corona scelti tra associazioni civili e associazioni d'arma);
 - 3^ corona (2 porta corona scelti tra associazioni civili e associazioni d'arma);
 - d) Bandiere - Combattenti e Reduci. Nell'Anniversario della Liberazione è affiancata anche dalla bandiera dell'ANPI.

- e) Bandiere delle associazioni d'arma disposte su file a 3 (o a 4):
 - i. Fanti - Marinai - Carabinieri - Bersaglieri - Alpini - Artiglieri e associazioni le cui finalità non siano in contrasto con la Costituzione Italiana;
- f) Bandiere delle Associazioni civili, politiche, del volontariato disposte su file a 3 (o a 4);
- g) Gonfalone del Comune di Cividate al Piano;
- h) Sindaco, Sindaco C.C.R. (alla sua destra) e Vicesindaco (alla sinistra);
- i) Soci delle Associazioni d'arma disposti su file a 4 o 5 persone, in ordine (come indicato al punto 5);
- j) Eventuali striscioni;
- k) associati delle Associazioni civili;
- l) Cittadinanza.

ART. 10

CERIMONIE IN OMAGGIO AI CADUTI

1. Le cerimonie relative alle festività nazionali 25 aprile – 2 giugno – 4 novembre (di seguito cerimonie in omaggio ai Caduti) si svolgono con modalità definite anche in accordo con le Associazioni di riferimento.
2. L'Amministrazione comunale coinvolge la partecipazione delle scuole locali nell'organizzazione delle cerimonie.
3. Durante le cerimonie in omaggio ai caduti è prevista la deposizione di una corona d'alloro al Monumento degli Alpini, nella Cappella cimiteriale consacrata ai Caduti cividatesi e presso il Monumento in piazza A. Diaz dedicata ai cividatesi caduti nelle guerre. Le corone sono portate dai rappresentanti delle Associazioni.

ART. 11

DISCORSI UFFICIALI DELLE CERIMONIE IN OMAGGIO AI CADUTI

1. Nelle cerimonie in omaggio ai caduti i discorsi ufficiali vengono tenuti in piazza A. Diaz.
2. Il numero dei discorsi e il tempo di ciascun discorso viene fissato dal Cerimoniere, in accordo con tutti gli oratori, per contenere la durata della cerimonia.
3. L'ordine dei discorsi è inverso al rango degli oratori. Nelle cerimonie in omaggio ai caduti, terminati i discorsi delle autorità, si prende parte alla funzione religiosa della SS. Messa.
4. Al termine della SS. Messa, il corteo si ricompone per recarsi, previo accordo con l'Ente preposto, alla Casa di Riposo "Don Ciriaco Vezzoli".
5. Il Cerimoniere e il gruppo bandistico cooperano previamente alla individuazione dei brani musicali da eseguire.

ART. 12

ORDINE DI DEPOSIZIONE DELLE CORONE

1. Nel corso delle cerimonie di cui all'art. 10 il corteo effettua soste per la deposizione di corone.
2. La deposizione delle corone segue l'ordine di seguito disposto:
 - a) lapide dedicata a Sandro Pertini presso la Scuola primaria;
 - b) Monumento degli Alpini all'ingresso del Cimitero
 - c) Cappella dei Caduti all'interno del Cimitero;
 - d) Monumento di Piazza Diaz dove la bandiera d'Italia è innalzata.
3. La deposizione delle corone segue le modalità prescritte al successivo articolo.

ART. 13

MODALITÀ DI DEPOSIZIONE DELLE CORONE

1. La deposizione delle corone prende avvio presso la Scuola primaria.
 - a) Il corpo musicale, gli alfieri delle Associazioni d'arma e delle Associazioni civili, le autorità varcano il cancello. La cittadinanza sosta sul viale Rimembranze.
 - b) Gli alfieri delle Associazioni d'arma si dispongono per l'Alzabandiera che viene eseguita da un alunno della Scuola primaria.
 - c) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone sull'Attenti.
 - d) L'Alzabandiera ha inizio quando la banda musicale intona "l'Inno d'Italia".
 - e) Dopo i tre squilli di tromba, ci si pone su Riposo.
 - f) Il Cerimoniere ricorda il partigiano Sandro Pertini e i Caduti per la Libertà.
 - g) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone sull'Attenti e si esegue il canto "Bella Ciao".
2. La deposizione omaggio floreale alla lapide dedicata a Sandro Pertini è curata dall'Associazione ANPI.
 - a) Rendono gli onori il Sindaco e le Associazioni d'arma.
 - b) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone su Riposo.
 - c) Intervengono infine gli alunni della Scuola primaria.
 - d) A conclusione, si riforma il corteo.
3. La deposizione omaggio floreale prosegue al Monumento dedicato agli Alpini dove la Bandiera d'Italia è innalzata.
 - a) Il Cerimoniere provvede all'Onore ai Caduti.
 - b) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone sull'Attenti e si esegue il canto "La Leggenda del Piave".
 - c) Dopo le prime note, i porta corona si muovono per deporre la prima corona. Si dispongono uno per parte e rimangono sul posto e sull'Attenti.

- d) In seguito rendono gli onori il Sindaco, il Sindaco CCR, il Capogruppo degli Alpini (a sinistra), la Madrina degli Alpini, le Associazioni d'arma. A seguire, si esegue "La Trentatrè", inno degli Alpini.
 - e) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone su Riposo. I porta corona rientrano nella loro posizione.
 - f) In seguito si riforma il corteo.
4. La deposizione omaggio floreale prosegue alla Cappella dei Caduti presso il Cimitero.
- a) Al suono di tre squilli di tromba, ci si pone sull'Attenti e si esegue: "La Leggenda del Piave".
 - b) Dopo le prime note, i porta corona si muovono per deporre la seconda corona. Si dispongono uno per parte e rimangono sul posto e sull'Attenti.
 - c) Rendono gli onori il Sindaco, il Sindaco CCR, il Presidente A.N.C.R, le Associazioni d'arma.
 - d) A seguire, si esegue il "Silenzio".
 - e) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone su Riposo.
 - f) I porta corona rientrano nella loro posizione.
 - g) Intervengono gli alunni della Scuola secondaria di I grado.
 - h) Infine si riforma il corteo.
5. La deposizione omaggio floreale prosegue al Monumento di Piazza Diaz dove la bandiera d'Italia è innalzata.
- a) Rendono gli onori le autorità e i rappresentanti delle associazioni.
 - b) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone sull'Attenti.
 - c) Segue la Benedizione del Reverendo Parroco.
 - d) A seguire, viene eseguita la "La leggenda del Piave".
 - e) Dopo le prime note, i porta corona si muovono per deporre la terza corona. Si dispongono uno per parte e rimangono sul posto e sull'Attenti.
 - f) Subito dopo i tre squilli di tromba, ci si pone su Riposo.

g) I porta corona rientrano nella loro posizione.

ART. 14

SUCCESSIONE DEI DISCORSI

1. Il Cerimoniere introduce i relatori.
2. Eseguono i discorsi per il 25 aprile un rappresentante A.N.P.I. e il Sindaco.
3. Terminati i discorsi la banda esegue "Fischia il vento".
4. Eseguono i discorsi per il 4 novembre: un rappresentante A.N.C.R. e il Sindaco.
5. Il Cerimoniere ringrazia i partecipanti e informa che la manifestazione prosegue al termine della Santa Messa.

ART. 15

CELEBRAZIONE DELLA FESTA DELLA REPUBBLICA

1. Nella ricorrenza della nascita della Repubblica Italiana ai giovani che compiono 18 anni nell'anno di riferimento, viene donata una copia della Costituzione Italiana.
2. Le associazioni d'arma e l'Amministrazione comunale fanno dono della copia della Costituzione italiana con la seguente rotazione:
 - a) Associazione Nazionale Alpini,
 - b) A.N.P.I,
 - c) Associazione Nazionale Carabinieri d'Italia,
 - d) Associazione Nazionale ex Combattenti e Reduci,
 - e) Amministrazione comunale.

Non è preclusa la partecipazione di altre associazioni d'arma e civili nella rotazione.

La cerimonia ha inizio con un corteo che parte dal palazzo comunale e termina nell'auditorium della Scuola secondaria di I grado "A. Biffi", dove avviene la consegna.

3. I diciottenni sono coinvolti dall'Assessorato alla Scuola nella organizzazione della manifestazione.

ART.16

CERIMONIE RELIGIOSE

Quando la rappresentanza del Comune prende parte a cerimonie religiose in Chiesa, il Gonfalone civico viene collocato, di norma, alla destra dell'altare.

ART. 17

INVITI ALLE CERIMONIE

1. Gli invitati sono scelti in base alla natura della manifestazione ed alle finalità che l'Amministrazione comunale intende realizzare.
2. Il Cerimoniere rappresenta agli uffici comunali preposti l'elenco degli invitati.
3. Degli invitati va predisposto un primo elenco alfabetico per annotare le risposte di adesione ed i dinieghi.
4. Degli invitati va, infine, steso un elenco alfabetico finale di coloro che hanno confermato, sul quale viene aggiunta l'indicazione del posto assegnato a ciascuno.
5. La funzione dell'elenco è consentire al Cerimoniere ed ai suoi eventuali coadiutori di accompagnare l'invitato o di dare indicazione sulla collocazione del posto in sala.
6. L'invitato deve ricevere l'invito con congruo anticipo.
7. All'invito deve essere allegato il programma.

ART. 18

RAPPRESENTANZA ALLE CERIMONIE UFFICIALI

1. Il titolare della carica o dell'organo invitato in rappresentanza dell'Ente o della categoria cui appartiene, ha cura di delegare, in caso di indisponibilità, un proprio rappresentante, scelto fra i suoi pari rango o fra i suoi vicari.
2. Della delega deve essere data notizia all'Amministrazione comunale e al Cerimoniere.

ART. 19

ASSEGNAZIONE DEI POSTI

1. Nelle manifestazioni ufficiali, siedono al tavolo della presidenza la personalità ospitante e gli oratori che hanno un ruolo diretto nella manifestazione. Essi possono intervenire anche dal tavolo.
2. Fra due posti a sedere vicini, il posto d'onore è quello alla destra della persona seduta. Fra tre posti quello d'onore è nel mezzo, il secondo è alla destra di chi siede al centro, il terzo è a sinistra e via proseguendo.
3. In platea siedono gli invitati, compresi ulteriori oratori. Questi ultimi parlano dal leggio o podio, appositamente approntato, che è posto vicino al tavolo della presidenza e che raggiungono al momento dell'intervento.

ART. 20

PRECEDENZA TRA I COMUNI E LE PROVINCE

Nelle cerimonie dove intervengono più Sindaci, è preferito il seguente ordine:

- a) Sindaco di Cividate al Piano;
- b) Sindaci delle città capoluogo di Regione, in ordine alfabetico delle città;
- c) Sindaci delle città capoluogo di Provincia, in ordine alfabetico delle città;
- d) Altri Sindaci in ordine alfabetico dei comuni.

ART. 21

REGOLE INTEGRATIVE DELL'ORDINE DELLE PRECEDENZE

1. Nelle cerimonie ufficiali in cui interviene un'Alta Carica dello Stato il protocollo è curato dal Cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri.
2. Per tutte le cariche dello Stato si deve fare riferimento all'ordine delle precedenze previsto dal Protocollo di Stato.
3. A parità di rango hanno precedenza gli stranieri e chi è ospitato per la prima volta.
4. Nel caso in cui non si possa ricorrere ad alcuna precedenza, si può far uso dell'ordine alfabetico, che, nel caso di rappresentanti ufficiali di enti, fa riferimento al nome dell'ente di appartenenza.
5. Il consorte segue il coniuge, salvo nelle manifestazioni ufficiali formali ove prende posto subito dopo i pari rango del coniuge, se non vi è un settore destinato ai consorti.
6. Tutti gli altri invitati, che non rientrano nell'ordine delle precedenze, prendono posto secondo l'ordine di arrivo, salvo il criterio ausiliario dell'età.
7. Se nel corso di una cerimonia vi è una premiazione di rilievo, si dispongono i premiati ed i giurati, distintamente, in posizione separata dagli altri invitati.

ART. 22

SUCCESSIONE DEI DISCORSI E DEI MOMENTI DELLA CERIMONIA

1. La cerimonia inizia quando la personalità di rango più elevato raggiunge il suo posto.
2. Il numero dei discorsi deve essere fissato nel programma per evitare che chiunque prenda la parola.
3. L'ordine dei discorsi è inverso al rango degli oratori o al loro ruolo rispetto alla cerimonia.
4. L'introduzione, se la manifestazione è promossa in collaborazione con un altro Ente, è del responsabile dell'evento, segue il saluto del Sindaco, delle eventuali altre autorità locali e si procede con gli interventi ufficiali.
5. L'oratore, in esordio e in conclusione del proprio discorso, rivolge il saluto alla massima o alle massime autorità presenti.
6. Si dà lettura di eventuali messaggi o telegrammi di auguri pervenuti solo se inviati da una carica più elevata della più alta presente alla cerimonia. Altri messaggi possono essere elencati sommariamente.

ART. 23

DURATA DELLA CERIMONIA

1. Qualunque tipo di cerimonia ufficiale deve avere una durata congrua:
 - a) al numero complessivo degli interventi;
 - b) alla tempistica di ciascun discorso e di ogni altro momento rappresentativo della cerimonia;
2. Gli oratori saranno invitati a rispettare i tempi stabiliti.

TITOLO III - VISITE UFFICIALI

ART. 24

PROGRAMMA DELLA VISITA UFFICIALE

1. Il Cerimoniere redige puntualmente il programma delle visite ufficiali nel Comune, con l'indicazione precisa dei tempi, dei luoghi e dei partecipanti ufficiali.
2. Se l'incontro o gli incontri avvengono nell'ambito di una visita articolata, è opportuno concepire il programma della visita prevedendo momenti di pausa e, in questi, possono essere inserite visite turistiche.
3. Il programma va concordato preventivamente con gli ospiti.
4. Il programma va tradotto nella lingua dell'ospite - se straniero - e contiene inoltre ogni notizia, riferimento e recapito utile.

ART. 25

ACCOGLIENZA

1. Gli incontri ufficiali avvengono nel Palazzo Comunale o in una sede di rappresentanza opportunamente designata.
2. L'ospite viene ricevuto dal Sindaco o da un suo vicario all'ingresso della sede prescelta.
3. Se necessario, il Sindaco invia all'aeroporto o alla stazione ferroviaria un proprio rappresentante con il compito di accogliere l'ospite. Il rappresentante porge all'ospite il programma della visita e fornisce informazioni utili.
4. Se necessario, si dispone, inoltre, l'accompagnamento in autovettura per l'arrivo, la partenza e gli spostamenti ufficiali.

ART. 26
EVENTI CONVIVIALI

1. Gli eventi conviviali, colazioni o pranzi, possono avere carattere di incontro di lavoro oppure essere offerti in onore di un ospite in visita, di una delegazione o di un'alta carica o personalità italiana o straniera.
2. La autorità vengono sistemate nei posti d'onore, al centro del lato lungo di una tavola rettangolare, seguendo per il resto le norme di cui al presente Regolamento e della normativa richiamata per l'assegnazione dei posti.
3. Sono assicurate delle modalità di disposizione dei "posti di chiusura", alle estremità dei lati, idonee a non farli occupare da donne.
4. Il Cerimoniere o i suoi collaboratori sovrintendono ai diversi aspetti dell'evento.

TITOLO IV - SOLENNITÀ PUBBLICHE

ART. 27

LA BANDIERA NAZIONALE

1. La bandiera italiana, in conformità alle disposizioni di cui alle Legge n. 22 del 1998 e del D.P.R: n. 121/2000 e s.m.i., va esposta in permanenza su tutti gli edifici pubblici.
2. All'interno degli edifici pubblici, le bandiere nazionale ed europea devono essere esposte su aste poste a terra, alle spalle o a destra della scrivania del titolare della carica - si intende per chi siede, e cioè a sinistra per chi guarda dal fronte.
3. Le bandiere vanno esposte in buono stato, in posizione confacente e su di esse e sull'asta che le sostiene non possono essere applicate figure, scritte o lettere di alcun tipo, sia che vengano esposte all'interno che all'esterno.
4. Se la bandiera nazionale è esposta insieme ad altre, ad essa spetta il posto d'onore a destra - se sono due - ovvero alla sinistra per chi guarda dal fronte, o al centro (se sono più di due). Deve, inoltre, essere issata per prima e ammainata per ultima.
5. Quando si riceve un ospite straniero - in forma ufficiale -, va esposta la bandiera straniera a fianco della bandiera italiana.
 - 5.1 Per ragioni di cortesia ed in conformità alla consuetudine diplomatica, nello stretto periodo della visita, alla bandiera straniera può essere ceduto il posto d'onore.
 - 5.2 In questo caso viene collocata: a sinistra la Bandiera d'Italia, al centro la Bandiera dello Stato estero, a destra quella d'Europa - per chi guarda dal fronte.
6. La bandiera ha, di norma, le seguenti misure:
 - a) per esterno: 300 cm X 200 cm o 450 cm X 300 cm.; l'asta da balcone è lunga preferibilmente 3,5 m o 4 m e l'asta da terra 8 m;

- b) per gli interni: 150 cm X 100 cm; l'asta da interno è alta 2,5 m).

ART. 28

ESPOSIZIONE DELLA BANDIERA NAZIONALE ALL'INTERNO DELLA SEDE COMUNALE

La bandiera va esposta, unitamente a quella europea ed al vessillo cittadino, negli uffici, conformemente a quanto previsto dallo Statuto comunale e dalla normativa vigente in materia:

- a) del Sindaco;
- b) nell'Aula del Consiglio comunale;
- c) nell'Aula della Giunta comunale;

ART. 29

IMBANDIERAMENTO CIVILE

1. La bandiera nazionale, quella europea e quella della Regione Lombardia, vanno esposte nei pubblici edifici in occasione delle seguenti ricorrenze:
 - a) 7 gennaio (anniversario del Primo Tricolore);
 - b) 27 gennaio (Giornata della Memoria);
 - c) 10 febbraio (Giorno del Ricordo);
 - d) 11 febbraio (Patti Lateranensi);
 - e) 25 aprile (Liberazione dal nazifascismo);
 - f) 1° maggio (Festa del Lavoro);
 - g) 9 maggio (Giornata d'Europa);
 - h) 2 giugno (Festa della Repubblica);
 - i) 4 ottobre (San Francesco d'Assisi e Santa Caterina, Patroni d'Italia);
 - j) 24 ottobre (Giornata delle Nazioni Unite, è prevista anche la bandiera dell'O.N.U.);

- k) 1^ domenica di novembre (Festa dell'Unità nazionale);
 - l) 4 novembre (Festa delle FF.AA.).
2. Per l'esposizione a mezz'asta, in occasione di ricorrenze particolari o quale segno di lutto, vengono eseguite, come di norma, le istruzioni inviate dalla Prefettura.
 3. Restano fermi i casi di imbardieramento civile permanente di cui al D.P.R. 07/04/2000 n. 121 e s.m.i e alla normativa vigente in materia che si intende qui integralmente richiamata e riportata.

ART. 30

FESTIVITÀ DEL SANTO PATRONO: SAN NICOLÒ

1. Il 6 dicembre ricorre la festività patronale.
2. Per la cerimonia religiosa è applicabile, per quanto compatibile, l'art. 16 del presente Regolamento.

ART. 31

STEMMA MUNICIPALE E GONFALONE

1. Il Comune, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 3 dello Statuto comunale, ha come suo segno distintivo lo stemma.
2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il Gonfalone con lo stemma del Comune.
3. La Giunta comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART. 32
FASCIA TRICOLORE

1. La fascia tricolore è il distintivo del Sindaco.
- 1.1 Essa reca lo Stemma della Repubblica e lo Stemma del Comune, è da portarsi a tracolla sulla spalla destra col fiocco che finisce all'altezza dell'anca sinistra e, nell'indossarla, la striscia di colore verde deve essere posta in prossimità del collo.
2. La fascia va indossata nelle occasioni ufficiali dal Sindaco o da un suo delegato.

ART. 33
INNO NAZIONALE

1. Durante l'esecuzione dell'Inno Nazionale, le autorità civili si alzano in piedi, ferme, con le braccia distese lungo il corpo.
2. Se si vuole manifestare la propria devozione all'Inno Nazionale ed a ciò che esso simboleggia, può essere portata la mano destra sul cuore durante l'esecuzione.
3. Se è prevista l'esecuzione di più inni nazionali, l'inno italiano viene eseguito per ultimo, per ragioni di ospitalità.

ART. 34
ONORI CIVILI

1. L'Amministrazione comunale può tributare onori particolari a soggetti o ad eventi di riconosciuta rilevanza pubblica, intitolando vie, piazze, edifici comunali, aule del palazzo municipale, o istituti o erigendo monumenti o affiggendo lapidi commemorative.
2. Le delibere di Giunta comunale che dispongono onori di tale natura devono essere motivate da ragioni conformi ai valori stabiliti dalla Carta Costituzionale e ai principi universali di libertà, democrazia e

diritto ed approvate dalla competente Prefettura, come previsto dall'art. 1 della Legge 23 giugno 1927 n. 1188.

3. Nel presente Regolamento si intendono inoltre richiamate ed integralmente riportate le disposizioni di cui al R.D.L. 10 maggio 1923, n. 1158, convertito dalla legge 17 aprile 1925, n. 473; il D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, articolo 4, la Circolare n. 10 del Ministero dell'Interno in data 8 marzo 1991 e il Decreto del Ministro dell'Interno, datato 25 settembre 1992.

ART. 35

LIBRO D'ONORE E ALBO DEI RICONOSCIMENTI

1. Alle personalità in visita è chiesta la cortesia di apporre la propria firma sul Libro d'Onore, prima di lasciare la sede municipale.
2. Il Responsabile dell'ufficio comunale preposto ha pertanto cura di custodire ed aggiornare il libro con l'indicazione dei sottoscrittori, l'occasione e la data.

ART. 36

CASI DI LUTTO

1. In caso di decesso del Sindaco, di uno degli Assessori, o di un Consigliere comunale, in carica, o di un sindaco non più in carica o di un dipendente, sul cancello d'ingresso del Palazzo comunale per la durata di 48 ore, viene affisso l'avviso di lutto, o copia del manifesto mortuario fatto stampare dall'Amministrazione, con il nome e cognome del defunto e la carica amministrativa rivestita o il ruolo nell'organico comunale.
2. L'Amministrazione comunale partecipa ai funerali con il Gonfalone del Comune. Durante la cerimonia funebre, in chiesa, le autorità comunali siedono nei banchi, alla sinistra dei familiari.

3. Il Sindaco può disporre che le stesse modalità siano attuate in caso di decesso di persone meritevoli che si sono distinte in ambito locale.

ART. 37

LUTTO PUBBLICO

1. Per eventi luttuosi che riguardino cariche pubbliche nazionali o straniere o per fatti che coinvolgano tragicamente l'intera collettività o parte di essa, può essere deliberato dalla Giunta comunale il lutto pubblico cittadino.
2. Le forme di manifestazione del lutto sono graduabili. Devono essere esposte anzitutto le bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici.
3. Alla bandiera d'Italia possono essere apposte due strisce di velo nero, obbligatorie per le bandiere portate nelle cerimonie pubbliche funebri ed in quelle esposte all'interno dell'ufficio del Sindaco e dell'Aula consiliare.
4. Possono essere deliberate dalla Giunta comunale in aggiunta, altre forme di manifestazioni come un minuto di raccoglimento nella sala consiliare, nelle assemblee pubbliche e nelle adunanze della Giunta comunale.

TITOLO V - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 38 NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento trovano applicazione le norme di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 aprile 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali in materia di Cerimoniale e di precedenza tra le cariche pubbliche, la normativa provinciale, regionale e nazionale vigente in materia, nonché i regolamenti dell'ente per quanto compatibili.

ART. 39 ENTRATA IN VIGORE

Il presente Regolamento entra in vigore alla data di esecutività della deliberazione che lo approva.